

Marvel IT presenta
WEBSINNERS
#35 – LA SOCIETÀ DEI RAGNI
terza parte
di [Mickey](#)

Casa Yin.

Tarda sera.

Michael Bingham è orgoglioso. Dopo che il suo maestro, Taskmaster, lo ha nei fatti ripudiato, non credeva di poter trovare di nuovo una guida. Si era dedicato anima e corpo a diventare un allievo di cui essere fiero, in qualità di emulo dell'Uomo Ragno, eppure non doveva esserlo stato abbastanza. Aveva perso la bussola. Poi è arrivato Lui, lo ha preso come fosse la tessera di un puzzle e lo ha fatto sentire come se fosse stato messo al proprio posto. Dopo averlo visto per settimane tessere un rapporto privilegiato con altri apostoli e discepoli, oggi finalmente si è rivolto a lui per una missione delicata.

Mettere a tacere la giornalista Angela Yin.

Non è stato semplice seguirla e precederla in casa sua.

Si era chiesto perché il suo Signore non avesse risolto l'incombenza da sé, con i suoi potenti mezzi. Non lo biasima del tutto: l'ultima volta che ha messo piede fuori dal Tempio, questa donna ha osato fotografarlo.

Ora ha l'onore di portare al dito il suo Anello, senza sapere di esserne egli stesso vittima. Un anello per piegare la volontà di chiunque e che sta per usare.

L'unico suo rammarico è non poter far scorrere il sangue della donna. Come ha minacciato, non si chiama Blood Spider per nulla.

Angela Yin riapre gli occhi. E' seduta alla sua scrivania, con le mani sulla tastiera del notebook acceso.

"Devo essere davvero stanca", si rende conto. Il programma di scrittura la abbaglia con il bianco di una pagina immacolata. Non ha ancora scritta una riga dell'articolo promesso al suo direttore.

"Devo sbrigarmi...", dice, rompendo il ghiaccio con il foglio digitale.

Greenwich Village.

Casa Webb.

Nello stesso frangente.

Charlotte Witter sta spiegando a sua nonna cosa le ha chiesto il suo nume tutelare: donargli tutti i suoi poteri mentali, in cambio della messa in sicurezza del Re delle Ombre, il mutante che da mesi giace nei meandri della sua psiche e che ne tiene occupate le facoltà più sensazionali. E Mitsuru Katsura vuole che Cassandra, che a distanza contribuisce a tenere a bada la minaccia, partecipi al rito.

- Non so nulla di lui, né riesco a saperne niente da voi, con nessun mezzo - scrolla la testa la veggente, con perplessità.

- Ma... finalmente si è offerto di liberarci di Farouk, è il momento che aspettavo dal primo giorno! - insiste la Donna Ragno.

- Non volevi liberartene solo per riavere i tuoi poteri? E se è così potente come lascia intendere, perché ha bisogno di me, o del tuo sacrificio? Sempre, poi, che mantenga la parola di non ucciderlo. O di continuare a contenerlo.

- Nonna - la chiama, in un modo inconsueto per i loro freddi rapporti - facciamolo per John, per stare più tranquille sul suo futuro.

Nominare suo nipote è il prevedibile tasto che la fa traballare. Cassandra rivolge lo sguardo a Mattie, che cammina nervosamente in un angolo della stanza.

- Martha, posso chiederti cosa ne pensi?

- Uh? Oh, io... quel tipo è sempre più inquietante, lo confesso. Ma se può fare quello che dice, credo convenga a tutti approfittarne, no?

- Può darsi. E' a questo che pensi? Ti vedo molto turbata e non voglio forzare la tua mente per venirme a capo. Io sono molto preoccupata. Stai saltando giorni preziosi del tuo ultimo anno di scuola superiore per questa faccenda bislacca. Ne è al corrente tuo padre?

- Io... non ne parlo volentieri, ma... ho ottenuto l'emancipazione da lui; sono una minorenni emancipata - ribadisce il concetto - A lui non frega nulla. Ti ringrazio dell'interessamento, ma posso auto-gestirmi. Nella peggiore delle ipotesi, mi diplomerò da privatista.

- Ne riparleremo non appena archiviata questa storia di Farouk: finché sei ospite sotto questo tetto, ti considero sotto la mia responsabilità.

Il campanello suona.

- Vado io - si dilegua Martha, come mossa da un sesto senso. Sarà l'atmosfera della dimora. Dallo spioncino si premura che non sia un avventore ignoto e pericoloso. Il suo cuore accelera per l'emozione. Non ha bisogno di chiedere chi è.

- Matt... cercavo proprio te - la saluta Oliver Osnick, con due grandi valigie tra le mani.

- Oh... dimmi... che succede? - dice, facendo cenno agli ingombri.

- Io... volevo aggiornarti. Siamo... sono tornato a casa. Ho riparlato con Jane, a mente fredda, sperando... no, insomma, cercando di ragionare e non prendere decisioni azzardate... ma alla fine siamo giunti alla stessa conclusione. E' finita...

- Ti dico ancora che... mi dispiace, è pesante dopo tanti anni...

- Sì. Non me la sentivo di dormire ancora nella stessa casa, con lei, e ho fatto i bagagli. Dovrò tornare a prendere altra roba, ma sono dettagli.

- Ma... sai dove andare?

- Per ora userò gli alloggi annessi al Tempio. Non sarà il massimo svegliarmi e trovarmi in bagno l'Homo Arachnis, ma meglio di niente.

La ragazza sghignazza, ma si fa subito seria:

- Vuoi che chieda a Madame Web di ospitarti?

- No, grazie, non voglio disturbare. E poi... sarebbe prematuro, non so come dire.

- Hai ragione. Prendiamoci qualche tempo per riflettere e conoscerci meglio. In fondo tu hai il lavoro, l'università, Jane... io la scuola... e tutti e due la chiesa... non è il momento migliore.

- Sono contento che siamo in sintonia. Anche su questo.

Martha arrossisce.

- Ora vado. Salutami Charlotte. Buonanotte... - le augura, avvicinandosi e baciandole l'angolo della bocca.

Rimasta sola, la giovane Franklin sospira. Ormai è sicura di esser vittima di una cotta invincibile. Si augura solo di non soffrire.

Daily Bugle.

Poco dopo.

Robbie Robertson ne ha viste di tutti i colori nella sua carriera, ma il colpo basso di questa serata non se l'aspettava.

Angela Yin lo prende in giro?

Continua a rileggere il file che gli ha mandato, nella vana speranza di rinsavire da un'allucinazione.

Secondo l'articolo, la Spider Society è un'associazione di volontariato che opera a Staten Island e che offre cibo e beni di prima necessità per gli indigenti di New York; sovvenzionata tra gli altri dalla Oscorp, era stata fondata qualche mese prima dal giapponese Mitsuru Katsura, di imminente ritorno in patria per un ricongiungimento con la famiglia, in seguito a un equivoco che lo aveva denunciato come scomparso.

Al di là del fatto che il pezzo ha l'apparenza di una marchetta pubblicitaria più che di un testo giornalistico, dov'era finita tutta la vicenda torbida di cui le aveva accennato? Il culto? La sede nella discarica di Fresh Kills? Per non parlare del fantomatico equivoco sulla scomparsa di Katsura... Aveva persino messo da parte una pagina per l'inchiesta, vuoto che dovrà colmare nel giro di pochi minuti.

Il suo telefono risulta irraggiungibile e gli impedisce di scaricare a voce la rabbia. Deve limitarsi a scriverle una e-mail di fuoco.

Anche se... una voce nella testa gli dice di non farsi prendere dall'emotività. C'era puzza di marcio sin dall'inizio in quella storia, e adesso l'odore è diventato insostenibile.

Staten Island. Fresh Kills.

Il Tempio.

All'alba.

La Società dei Ragni è riunita al gran completo per un'occasione speciale.

I dubbi di Madame Web sono immutati. Nulla in questo scenario la convince, tantomeno la presenza di tipi come Venom o la Regina Ragno.

Ciò che la attende potrà rappresentare una prova del nove sulle intenzioni e sulla pericolosità del giapponese. Gli si avvicina per rendergli omaggio.

- Siamo contenti che tu abbia deciso di unirti a noi, Madame Web.

- Signore, in segno di devozione - se lo arruffiana - vorrei offrirti *tutte* le mie facoltà mentali.

- Oh, sarebbe molto comodo per te - sorride Katsura - Hai vissuto la tua preveggenza come una maledizione, così come non sei contenta di poter vedere i fantasmi dei defunti, da quando hai riacquisito la vista¹: ti faremmo solo un favore, sottraendoteli. No, ci sarai più utile come profetessa; ma ti verremo incontro e ci accontenteremo di ciò che rimane delle tue percezioni extrasensoriali.

Cassandra ingoia un boccone amaro: sta davvero per perdere la sua telepatia e la sua chiaroveggenza?

- E ci assicurate che Amahl Farouk sarà imprigionato, al sicuro?

- Certo. Ora, se vogliamo iniziare...

Avendo attinto il suo potere da tre precedenti Donne Ragno e due membri della Tela Mortale, oltre che dallo stesso Uomo Ragno, l'attuale *Spider-woman* è sicuramente la persona più potente dell'intera Società. Tutti, però, se ne rendono conto con orrore solo alla fine del rito.

- Vuoi tu, Charlotte Witter, sacrificare per noi i tuoi poteri di: inibizione degli altrui poteri, emulazione degli altrui poteri, teletrasporto, telepatia, telecinesi, tessitura di ragnatele psichiche e malia², con la garanzia che il Re delle Ombre rimarrà in vita ma non potrà più nuocervi?

L'elenco spiazza tutti, compresa la vittima sacrificale. "Inibizione degli altrui poteri"? Questo spiegherebbe perché le prime due Donne Ragno sono tornate in attività dopo aver avuto a che fare con lei, pensa.

- Sì, lo voglio - risponde ad alta voce Charlotte, come se si trovasse al proprio matrimonio.

- Vuoi tu, Cassandra Webb, sacrificare per noi i tuoi poteri di telepatia e chiaroveggenza con la garanzia che il Re delle Ombre rimarrà in vita ma non potrà più nuocervi?

- Sì, lo voglio...

Qualcuno sorride all'idea che possa proseguire con "Per il potere conferitomi...", ma non sono previste altre parole. Le mani di Mitsuru Katsura sono imposte sulle teste di nonna e nipote, i cui capelli si sollevano in nome di uno spirito invisibile.

L'officiante chiude gli occhi, come in preda ad un'estasi.

Nel suo passeggio, tenuto a vista da "zia" Mattie, il piccolo John Witter piange.

Charlotte e Cassandra sentono il fuoco scorrere nelle loro vene. Non potrebbero saperlo in coscienza, ma *sentono* che il loro stesso codice genetico sta venendo riscritto.

Improvvisamente, si accasciano, con apprensione degli spettatori.

La Donna Ragno è la prima a sollevare il capo.

Anche se il suo fisico è invariato, si sente leggera come se fosse dimagrita di venti chili in un colpo. A questa sensazione contribuisce anche l'assenza del Re delle Ombre, che era come il rumore di fondo di una trasmissione disturbata; ci si era abituata presto, e solo adesso che regna il silenzio nella sua mente si rende conto di com'era la pace.

E non sa che anche Madame Web, ora che può solo avere visioni sul futuro o sui morti, prova un'emozione molto simile, ma più intensa perché sconvolge decenni di abitudine.

- Nonna, tutto bene?

- Sì... è finita - sentenza la veggente, rialzandosi.

Un applauso parte spontaneo dalla aspirante Ragazza Ragno e si diffonde tra tutti gli adepti.

¹ Perlomeno dal numero #1 di questa serie.

² Il potere di ammaliare gli aracnidi maschi, già sperimentato contro l'Uomo Ragno. Non dimenticatevene...

Charlotte Witter, pur con le ginocchia deboli, si avvicina al giapponese e osa prendergli le mani.
- Signore, vi ringrazio di tutto, mi sento rinata. Per di più, voi mi avete rivelato la vera natura dei miei poteri...

Un sopracciglio di Mitsuru si inarca, prima che le risponda in tono sommesso:

- Leggo il dubbio in te. Possiamo dirti che l'unico dono che la natura ti aveva elargito era quello di emulare il potere degli altri, di cui non eri consapevole. Qualche anno fa, hai avuto un rapporto intimo con un uomo capace di inibire il potere degli altri: sul momento nulla avresti potuto contro di lui, ma una volta lontani, il suo seme che covava dentro di te è bastato per farti acquisire le sue facoltà e intrecciarle con ciò di cui già disponevi. Di lì a poco, la Piovra ti ha adocchiata e ha capito facilmente come darti il potere degno di una Donna Ragno...

La bionda spalanca la bocca. Quest'uomo, se così si può definirlo, è capace o cosciente di cose inaudite.

Un sorriso le trasfigura il volto. Ha puntato sul cavallo giusto.

/Sì, mia cara, hai puntato sul *ragno* giusto/, le risponde nella mente.

Mentre la donna scrolla la testa per riprendersi, Katsura si rivolge ai suoi seguaci:

- Salutate il primo, definitivo Apostolo, e salutate la nostra Profetessa. Non vi illudiate che sia abbastanza. Presto o tardi esigeremo altri sacrifici di altro genere.

E si congeda, diretto verso la sacrestia.

Un tormentato Norman Osborn accelera il passo per raggiungerlo prima che sparisca in territorio proibito:

- Signore...

- Sì, Goblin? - gli dice, continuando a chiamarlo così, nonostante dovrebbe essersi liberato ad ogni livello di quel retaggio.

- ... spero apprezzerete il candore con cui mi rivolgo a voi, e non pensiate che vi sia ingrato per avermi liberato dal mio lato oscuro³. Eppure devo avvertirvi che state rischiando troppo. Pensate di avere a che fare con degli stupidi? Oggi avete dimostrato ancora, se ce ne fosse bisogno, che voi avete bisogno di noi e noi abbiamo bisogno di voi. Noi abbiamo la fede e voi avete il potere. Un equo scambio, no? Chiedere sacrifici di sangue o di poteri...

- Se non avessi rinunciato a essere un uomo completo, avresti potuto farti strada tra i potenti, Norman Osborn. Ora come ora, però, la tua posizione è ogni ora più a rischio - si congeda il giapponese, lasciando l'uomo solo con i suoi angoscianti pensieri. Per un attimo gli sovviene quanto potente e influente era diventato il suo doppio, nell'universo che aveva incrociato le strade con il loro.⁴ E' *anche* a questo che ha rinunciato?

Dal canto suo, nell'intimità del suo alloggio, Mitsuru Katsura riflette sulle parole del suo discepolo e sorride ai paradossi del creato. Nel suo stato, è più forte di qualunque essere umano, può evocare incantesimi ignoti persino allo Stregone Supremo, può guarire le ferite, può leggere come un libro aperto la ragnatela dei legami che uniscono le persone, le cose e gli eventi... eppure una semplice mortale lo ha reso più potente che mai. Persino gli dei hanno i loro limiti, nel pienezza delle loro facoltà. Thor, il dio del tuono, non ha forse bisogno del suo martello per spostarsi tra i mondi? Lui è riuscito ad aggirare l'ostacolo in modo non convenzionale. Grazie alla Donna Ragno, adesso può muoversi nello spazio alla velocità del pensiero e può mettere alla sua mercé tutti gli aracnidi maschi senza bisogno di utilizzare l'anello di Harpagus.

Di contro, un'altra semplice creatura come la giornalista Angela Yin è riuscita, senza nessuna particolare capacità, a bruciare la sua identità. I veri dei sanno trarre il bene dal male, in fondo.

- Signore! - esclama l'Homo Arachnis, quando vede apparirgli di fronte agli occhi il suo idolo.

Questi lo tocca e gli scatena un dolore indicibile, che aveva provato solo qualche settimana prima. Quando gli ha restituito, per poche ore, un aspetto del tutto umano.

- Drake, come puoi immaginare, abbiamo delle pratiche da sbrigare...

³ In *L'Uomo Ragno #71* Katsura ha apparentemente annichilito il lato malvagio di Norman Osborn.

⁴ Si riferisce al Norman Osborn, capo della HAMMER nelle storie a fumetti americane, di cui ha avuto notizie durante l'evento *Crossover*.

Daily Bugle.

Prima mattina.

Angela Yin si è svegliata con un mal di testa lancinante. Nonostante questo, si è sentita in dovere di darsi una ripulita, vestirsi e uscire, dopo aver aperto la posta elettronica e aver trovato una lettera furente del suo capo. La giornata era cominciata nel peggiore dei modi.

Nel tragitto verso la redazione, aveva tentato di fare mente locale sulle motivazioni del livore di Joe, che solitamente è un pezzo di pane, solo di rado raffermo. Perché le ha scritto che non gli ha mandato ciò che gli ha promesso, e che è meglio che torni a fare solo la fotografa?

Il flusso di coscienza si interrompe entrando nell'ascensore del Daily Bugle Building insieme a un'aitante collega di *Now* che conosce solo di vista.

- 'giorno - la saluta Jeff Mace.

- Ciao... - sospira lei, trasognata. Invidia Joy Mercado. Potrà mai avere anche lei un fusto di quel calibro? Perlomeno, l'incontro le ha fornito buon materiale per le coccole che intende regalarsi stasera, durante un bel bagno caldo.

Se fosse cristiana, si farebbe il segno della croce prima di entrare nell'ufficio del Direttore.

- Joe, mi cercavi? - si annuncia, cercando di attenuare l'atmosfera con un tono confidenziale.

- Siediti - intima il nero - E ora spiegami.

- Cosa? - domanda la donna, una volta accomodatasi.

- Come cosa? Non farmi diventare quello che non sono. Avevi promesso un'inchiesta sulla Società dei Ragni, gli elementi non mancavano... e mi ritrovo una sottospecie di comunicato stampa.

- Io... che ti devo dire... le carte erano tutte in regola...

- Fammele vedere.

- Non... le ho portate, nella fretta stamattina non riuscivo a trovarle...

- Quando ieri mi hai chiamato, hai detto sì che formalmente c'erano tutti i permessi, ma che era tutto molto sospetto. Soprattutto che ne avessero concesso uno per costruire un Tempio a Fresh Kills. Va bene la mancanza di prove schiaccianti, ma anche solo questo interrogativo sarebbe stato sufficiente per buttar giù qualcosa di decente...

- Io... devo aver esagerato, mi sono fatta prendere dall'entusiasmo... non sono abituata a questo genere di lavoro...

- Questo sarebbe evidente, ma... non mi convince. Angela, ti hanno minacciata?

- No, no - assicura, con una sicurezza stridente con la precedente confusione.

- Ora che ci penso, mi hai accennato persino a sacrifici animali...

- C'è libertà di culto in America.

- Ma... ti sei fatta di qualcosa? Hai degli occhi strani...

- Robbie! Ma che cosa dici? Per chi mi hai presa?!

- Ok, Angela, siccome sei la nostra miglior fotografa, per questa volta mettiamo una pietra sulla questione, anche se ti tengo d'occhio: scoprirò se ti stanno minacciando... o se c'è altro.

Mortificata, la Yin fa spallucce.

- Intanto, però, il caso si è rivelato interessante, e poco ci manca che ce lo soffino il Globe o l'Express. Lo riassegnerò a Betty Brant.

- No!

- Eh, no, ora non venire a lamentarti. Anche perché sappiamo che avrebbe dovuto essere suo sin dall'inizio, non è vero?

Angela si sente trafitta come da un pugnale. In qualche modo, hanno scoperto che ha intercettato la velina della Oscorp destinata alla sua collega.

- Robbie, non voglio pensare più a questa storia. Hai qualcosa da assegnarmi per... rimettermi in pista?

- No. Se puoi, mandami il materiale che avevi raccolto. Per il resto, prenditi qualche giorno di riposo. Non vederla come una punizione, è un consiglio da amico. E sappi che se hai bisogno di qualcosa, puoi contare su di me. Sono sopravvissuto a Lapide, perdio. Se c'è qualcosa o qualcuno che ti...

- Grazie, *Robert*. E' meglio che vada.

Angela Yin scappa via, sconvolta, tanto da prendere le scale per scendere il grattacielo. E' chiaro che c'è qualcosa che non va... deve tornare a casa e rivedere i documenti di cui aveva parlato

ieri... anche se non ha nessuna voglia di tornare sul caso...

Tokyo.

Aeroporto Haneda.

Notte.

I coniugi Katsura sono appena atterrati dall'aeroporto Naha della prefettura di Okinawa e sono in attesa della coincidenza per New York. Non si rivolgono la parola da quando hanno messo piede sull'aereo. Dopo che una mail da parte di una giornalista, in America, li ha risvegliati dal loro torpore in cui versavano da mesi, dalla scomparsa del loro Mitsuru, adesso la paura che la segnalazione si riveli infondata li sta consumando più velocemente della rassegnazione. Quando vedono loro figlio incedere verso di loro, proprio prima che si presentino al check-in, pensano entrambi di essere vittima di una visione o dell'apparizione di un fantasma. Se riuscissero a distogliere lo sguardo dal ragazzo, dalle reciproche espressioni capirebbero che si tratta di realtà.

- Salve, padre. Salve, madre - li saluta l'archeologo.

Senza gesti plateali, la signora poggia per terra il bagaglio a mano e gli si avvicina, continuando a fissarlo, per palpargli un braccio.

- Mitsuru-chan... - è l'unica cosa che riesce a proferire.

Il giovane, pur tradendo un sentimento di umana pietà, non perde la sua alterigia mentre li guarda a turno negli occhi e sentenzia:

- Io sto bene e potete stare tranquilli. Ritirate ogni denuncia della mia scomparsa. Tornate alla vostra vita, in piena serenità, finché non tornerò a dirvi altrimenti.

Mentre elenca le disposizioni, l'anello al suo dito si illumina, ma non ha bisogno di usarlo apertamente: i suoi occhi sono sufficienti ad anebbiare le menti dei coniugi Katsura.

Con un paio di discrete lacrime di sollievo a rigare i loro volti, i genitori di Mitsuru chinano il capo per congedarsi, si prendono mano per la mano e si allontanano, per andare a chiedere il rimborso del biglietto per gli Stati Uniti d'America.

Non visto da nessuno, Mitsuru Katsura svanisce in un lampo.

Con questo ultimo atto, può archiviare ogni legame con la sua identità mortale.

Tenuta degli Osborn.

Pomeriggio.

Betty Brant non è al settimo cielo. E' amareggiata per ciò che Robertson le ha riferito su Angela Yin e per il fatto che questa faccenda la distoglie da grosse questioni che riguardano la criminalità organizzata della città. Jameson in persona le ha intimato di riaprire il caso della Spider Society e cavarne tutto il possibile per gettare fango tanto su Norman Osborn quanto sui ragni, al grido di "Abbiamo subito di tutto, anche un attacco dell'Hydra⁵, non ci facciamo infinocchiare dal primo arrampicamuri di passaggio!".

E finora ha trovato ben poco.

Non c'è traccia di alcun Mitsuru Katsura connesso alla società.

Ha anche provato a passare da Fresh Kills: nessun cantiere sospetto, nessun tempio, niente di niente.

Nemmeno in documenti o registri o atti pubblici.

Non riesce a credere che Angela abbia preso un totale abbaglio. Qualcosa c'è sotto, ma non ne è rimasta la scia.

L'unico dato rilevante è che, ora come ora, la sede della *charity* è registrata presso la tenuta degli Osborn. Quindi se c'è qualcosa di losco dietro, sarà facile implicare uno dei nemici del *Daily Bugle*.

Dopo aver mandato il messaggio "Se sparisco, sappiate che sono andata alla tenuta degli Osborn" ai suoi boss, si è presentata nella fantomatica sede della Società.

Non si aspettava di essere accolta dall'ex Goblin in persona.

- Buonasera, signorina Brant. Se mette da parte i suoi pregiudizi, sarò lieto di farle da cicerone - le si annuncia e, nonostante i modi affabili, la giornalista ha la sensazione di cacciarsi nella tana del lupo, in sella al lupo stesso.

⁵ Su *Lo spettacolare Uomo Ragno* #8.

- E' tutto molto ammirevole, signor Osborn - ammette Betty, dopo un primo giro di ricognizione, che le ha mostrato la mensa e alloggi temporanei - ma ci sono delle questioni sorte negli ultimi giorni di cui vorrei chiederle lumi.

- Prego.

- Perché si chiama "Spider Society"? Si renderà conto che è sospetto, dati i suoi rapporti passati con l'Uomo Ragno.

- Sono qui *anche* per quello. Ho così tanti torti da riparare in questo senso che mi sembrava il minimo portare lustro a un simbolo vituperato come quello del mio vecchio... avversario.

- E vuole dire che non ha niente a che vedere con le voci su un culto pagano dedicato ai ragni che si starebbe propagando in città?

- Ne ho sentito parlare, ma, no, non esattamente. Il ragno è qui preso come l'antico simbolo positivo di benefattore dell'umanità, l'animale che ha dato il fuoco agli uomini, nonché come simbolo di generosità come nella mitologia australiana. E, se vuole tutta la verità, l'idea è stata del fondatore, Carlton Drake. Già responsabile della controversa Fondazione per la Vita, ha subito una profonda... mutazione in un uomo dalle fattezze aracnidi in seguito alla sperimentazione di un farmaco anticancro ricavato dall'esoscheletro dei ragni. Motivo per il quale ha pensato di re-inventare la sua vita e la sua fondazione in modo diverso e aperto.

Per mezzo minuto, l'intervistatrice non replica, presa in contropiede da un'ammissione così convincente e vivida. Non si aspettava un riferimento esplicito e disincantato a un personaggio losco come Drake.

- Come sa, io ho a cuore il destino di tutti coloro che vogliono ricominciare da zero, avere una seconda possibilità, come il sottoscritto. Ad esempio, come gli ex criminali assunti dalla Oscorp.

- Tra questi casi, annovera quello di Mitsuru Katsura?

- Come, scusi?

- Mitsuru Katsura, archeologo giapponese, fuggito dal proprio Paese per ignoti motivi, e che alcuni suggeriscono come membro chiave della vostra società - scopre le carte, con occhio attento a cogliere ogni sfumatura della risposta verbale e non verbale.

- Mi dispiace, ma non so di chi stia parlando. A meno di un abbaglio, l'unica possibilità che intravedo è che questo... signore sia stato visto usufruire i nostri servizi. Ne parlerò con i responsabili, in merito alla politica nei confronti degli immigrati clandestini.

Betty si massaggia la fronte. L'incursione si sta rivelando un mezzo buco nell'acqua, grazie ai *dribbling* del suo interlocutore. Sarà meglio battere altre piste.

- Grazie del suo tempo, signor Osborn. Posso parlare con qualcuno dei... clienti?

- Certo, nei limiti della discrezione: nessuno è fiero di essere qui a elemosinare il pane - le strizza l'occhio - Ora, se vuole scusarmi, devo passare in azienda. Buon proseguimento.

Norman Osborn tira un sospiro di sollievo, perché sente di aver gestito al meglio possibile la situazione e sa che la donna non caverà niente dalle persone presenti.

Quando è certo di essere al riparo da sguardi indiscreti, si avvicina al muro di un sottoscala, vi poggia la mano e recita una parola d'ordine in una lingua morta.

La mano vi affonda ed è il segnale che il passaggio è aperto.

Norman Osborn sparisce nel muro e scende sottoterra, per prepararsi alla funzione sacra della sera.

Mensa del Tempio.

Qualche ora prima.

La mensa è la grande attrattiva del Tempio. Un buon numero di senzatetto della Grande Mela si reca qui, in pellegrinaggio, ogni giorno, e accetta di presenziare alle bislacche messe solo per un pasto caldo. Ufficialmente, è questa la principale *mission* della *charity*; nella pratica, in effetti questo specchio delle allodole assorbe gran parte delle donazioni. Eppure, in qualche modo funziona a reclutare nuovi accoliti.

Anche tra gente insospettabile. Padri di famiglia colpiti dalla crisi economica, o malati senza speranza.

Il nuovo Norman Osborn si sente in difetto, in qualità di Presidente di una multinazionale, nell'avere a che fare con gente così distante dalle sue possibilità. Aiutare a servire il "rancio"

allevia i suoi sensi di colpa, effetto collaterale del ripudio del suo lato oscuro. Improvvisa, una scossa di terremoto agita il refettorio. Un piatto di minestra cade dalle sue mani, e non è colpa della sua malattia.

L'oscurità copre ogni cosa, per una manciata di secondi. Quando la luce torna a illuminare l'ambiente, tutti i presenti sono sbigottiti nel constatare che si trovano in una stanza diversa.

Norman è più sorpreso degli altri perché gli sembra di riconoscerla.

- Scusate... - si congeda, senza che nessuno lo stia a sentire, essendo tutti presi dallo shock o dal panico.

Stanza dopo stanza, il sospetto diventa certezza. Non ha bisogno di uscire all'esterno della struttura per riconoscere che ora si trovano nell'antica tenuta degli Osborn.

Dalla porta da cui si accedeva ai sotterranei, spunta il nuovo padrone di casa.

- Sappiamo che sei sorpreso, Norman - lo anticipa Katsura - abbiamo dovuto prendere misure estreme per impedire che i nostri nemici conoscessero la nostra posizione. Seguici.

Ancora stordito, Osborn esegue l'ordine, ingoiando tutte le domande che legittimamente vorrebbe porre.

Le scale che percorrono sono molto più lunghe e contorte di quanto fossero in precedenza e sono sinistramente illuminate da folkloristiche torce a parete.

Quando ormai pensava di non potersi più meravigliare, Norman si rende conto che, in qualche maniera, sotto la villa che ha donato alla Società dei Ragni, si estende il Tempio, in tutto il suo splendore.

- Signore, vi offendereste se vi chiedessi come avete fatto, quindi eviterò. Il perché l'ha spiegato...

- E' una situazione temporanea, per sviare le nostre tacce. Il nostro progetto è di ricostruire il Tempio in un luogo per voi significativo, e geograficamente strategico, come Ground Zero.

Il sangue degli Osborn gela nelle vene di Norman, a quell'annuncio insensibile.

- Qui avremo modo di costruire un altro luogo di culto, come nei progetti originari.

- Non temete che la posizione della tenuta possa allontanare i fedeli? Siamo in periferia.

- Non contano i numeri: meglio operare una selezione sulla forza della fede e perdere adepti. Chi non si farà fermare dal trasferimento e dalla distanza sarà un Vero Credente. E' evidente che la separazione tra l'accoglienza degli indigenti e il culto ci proteggerà dalle autorità, il segreto deve permanere ancora per qualche giorno. Abbiamo dovuto nuovamente ottenebrare i funzionari della città per far rimuovere ogni riferimento alla nostra identità mortale o alla vecchia locazione del Tempio, ma è stato tempo ben speso. Adesso la Società è affidata interamente all'Homo Arachnis, secondo la vostra legge: tanto è questione di pochi giorni che tutto ciò non abbia più senso. Non appena avremo il dominio degli Stati Uniti d'America, il nostro primo atto sarà liberare gli umani dal giovane demone della burocrazia.

- Un ottimo piano, Signore... - è l'unico commento di Norman. Il suo pensiero va a sua nuora e alle spiegazioni che dovrà darle. A meno che non sia davvero vicina la fine del mondo così come lo conoscono.

Daily Bugle.

Tarda sera.

- Signor Jameson, mi cercava? - dice l'ex segretaria dell'editore, entrando nel suo ufficio.

- Siediti, Brant.

- Fuori è un delirio con questa storia di Wilson Fisk⁶... - commenta, indicando con il pollice la redazione al di fuori della porta.

- Già, lasciamoli lavorare.

- Ok, non tergiverso. Qualche problema con l'articolo, vero?

- Intendiamoci: è ben scritto, e molto equilibrato. *Troppo*, per i miei standard - ammette, con un certo tono sarcastico - Non ne ho cambiato una virgola. Avrei voluto di più, ma non mi aspettavo di meno da una vipera come Osborn.

- Neanch'io, anche se l'ho visto... davvero strano. Mi mette ancora i brividi, ma non perché lo senta viscido o diabolico... è innaturalmente affabile.

- Non farti abbindolare, non tu. Ad ogni modo, mi prendo la responsabilità di affiancare il pezzo

⁶ Tutti riferimenti ai cataclismatici eventi di *Devil* #50.

con questo mio commento - le annuncia, passandole un foglio stampato.

Questi i fatti, queste le indiscrezioni.

Come segnalato nelle scorse settimane, la città è infestata da atti vandalici legati al simbolo del Ragno: i nostri muri sono tappezzati di aracnidi disegnati con lo spray, le nostre strade sono imbrattate da muti volantini con l'icona che vediamo sulle spalle dell'Uomo Ragno.

Parallelamente, una fonte tributaria sottopone alla nostra attenzione il fatto che la multinazionale Oscorp sovvenziona la *charity* Spider Society, che avrebbe sede legale a Fresh Kills (!) e che avrebbe come titolare Mitsuru Katsura, un giovane archeologo giapponese scomparso da mesi in patria. Documenti e permessi sarebbero tutti in regola, contro la logica: chi avrebbe autorizzato l'erezione di un luogo di culto a Staten Island, per di più all'insaputa della comunità?

Durante queste indagini, il membro della redazione che si è incaricato dell'inchiesta riferisce di aver scoperto la presenza di un tempio pagano, nascosto proprio tra i cantieri della discarica in bonifica di Fresh Kills. All'interno della struttura, con sculture mostruose o ispirate ai ragni, centinaia di persone avrebbero seguito una funzione religiosa in una lingua non identificata, culminata in un macabro rito che avrebbe previsto il sacrificio di un serpente. Il tentativo di immortalare la scena in fotografie o video sarebbe fallito in modo scientificamente inspiegabile.

Di qui, il colpo di scena che giustifica il nostro uso del condizionale: il membro della redazione ritratta parte rilevante delle sue acquisizioni, ogni prova acquisita si volatilizza.

Il misterioso Mitsuru Katsura si è appena ricongiunto ai genitori, in patria, senza che sia rimasta prova del suo passaggio sul suolo americano. C'è stata qualche forza di intimidazione? C'è stata qualche forma di manipolazione o corruzione, che nessuno può più escludere dopo i numerosi precedenti degli ultimi anni? L'unico dato certo è il coinvolgimento del signor Norman Osborn, o perlomeno della sua azienda, che ha effettivamente foraggiato la Spider Society, fino alla donazione di un'antica tenuta di famiglia, nella periferia di New York. La villa è la sede della mensa e degli alloggi temporanei che la nostra inviata Betty Brant ha visitato per noi. Un posto accogliente, pur fuori mano, in cui le persone più disagiate della città possono trovare conforto in un pasto caldo o in un tetto, al riparo del freddo di questo inverno. Il motore di tutto ciò sarebbe il redento Carlton Drake, già uomo della Fondazione per la Vita, mutato in un non-meglio-precisato ibrido umano-ragno.

Eppure non possiamo fare a meno di chiederci ancora: dov'era la sede della Società, prima della donazione della proprietà? L'Uomo Ragno può dimostrare di non essere legato alla Società e/o di non aver ispirato il fantomatico culto? L'ex supercriminale finanzia e ospita una fondazione intitolata al simbolo del suo peggior nemico per un'operazione di facciata, per uno scrupolo di coscienza o per un patto arcano? L'ufficio stampa della Oscorp si trincerava in un no comment, appellandosi alle dichiarazioni spontanee del suo Presidente e rimandando dichiarazioni ufficiali nei prossimi giorni. Il Daily Bugle continuerà a vigilare sulla situazione e invita tutti voi a far venire a galla qualsiasi elemento ambiguo in questa vicenda.

- Molto audace da parte sua, signore - commenta Betty - Eppure alquanto... accurato e schietto su come siano andate le cose.

- Sono contento che la pensi così. Ho scritto qualcosa per cui poter essere querelato?

- Non saprei...

- ... ma per me non è mai stato un problema - taglia corto J.J.J. - Come ho scritto, gli terremo il fiato sul collo su questa storia.

- Sono d'accordo. Era proprio necessario tirare in ballo l'Uomo Ragno?

- Come credo abbia detto Mark Twain: ho smesso di fumare. Un sacco di volte.

Betty coglie l'allusione e sorride.

- Allora alzo le mani. Serve altro?

- Va' a vedere se di là hanno bisogno di te, di materiale ce n'è tanto. E... vai a trovare la Yin uno di questi giorni.

- Come?

- Joe le ha fatto prendere qualche giorno, sono sicuro che questa storia l'ha abbattuta. E vedi se capisci cosa le hanno fatto per farla tacere.

- Cos'è, oggi lei e Joe vi siete scambiati i ruoli?

Pochi secondi dopo, nonostante tutta la redazione senta gridare al suo indirizzo, Betty Brant esce sghignazzando divertita dall'ufficio di Jameson.

Tenuta Osborn.

Alloggio di Mitsuru Katsura.

La mattina successiva.

Jameson si riconferma nemico dei Ragni.

Anche se ha dato un indizio ai nemici, per ora non è una minaccia, ma sarà tra le sue prime vittime dopo l'Apoteosi, pensa Mitsuru Katsura, bruciando nel pugno la copia odierna del *Daily Bugle*.

Con lo stesso fuoco che ha regalato agli umani.

La saga di "Mitsuru Katsura" si conclude a partire da "L'Uomo Ragno" #73!

Nel prossimo numero:

Spider-girl! E non parliamo di Mattie Franklin.